

28



N. di Provenance

30

per cui pagherà il laudemio in lire cinquantaquattro e centi
 fusi novantotto.

22. Ventiduesimo - Miceli Giuseppe di Nicòlo in contrada Gibba
ragna, la quantità di are 44 e centi 24 pari a lunoli due
mondelli due e carogni due, confinante con terre di Jo Jacopo
Spasiano, con Spontallano Donato e con terre di Lamberto Anna
 soggetto al canone lordo annuo di lire quattro e centesimi novan-
ta due, che di netto sono lire quattro e centesimi quarantatre
dipendente da Buttafoco Vincenzo fu Giuseppe che riscuote
 con atto dieciotto dicembre milleottocento novantatre, ro-
 gato Bisogni - Provisore da compra, per cui pagherà il
 laudemio in lire quattro e centesimi novantadue.

23. Ventitreesimo - Smeraglia Rosaria di Donemio, autriz,
 nata dal qui presente di lei marito Miceli Gaspare fu Giuseppe
 in contrada Marone, la quantità di are 41 e centi 12 pari a
lunolo uno e quarti due, confinante con terre di Matteo
Maniglia, con quelle di D'Angelo Nicòlo, Jacopo Anna
mele e Miceli Sebastiano soggetto all'anno canone lordo
 di lire due e centesimi cinquantesimi che di netto sono lire due
 e centesimi trentuno, dipendente da Donato Rosa in Smer-
aglia Donemio che riscuote con atto ventidue aprile mille
ottocento novantatre rogato Bisogni - È detto Miceli col nome
 proprio, in contrada terre Castello, la quantità di are
55 e centi 12 pari a lunoli due, mondelli due carogni due
 e quarti due, confinante da due lati con terre del Duca di Proven-

617

31

32

33

con Sebastiano Musi ed altri - Voggetta al canone lordo
 do annuo di lire sei e centesimi trenta che di netto sono lire
cinque e centesimi sessantasette, dipendente da La Barbe
ra Vittorio ved. Miceli che riscuote con atto ventisei di-
gelo milleottocento novantatre, rogato D'Angelo

24. Ventiquattresimo - Curano Giuseppe Antonio fu Vincenzo
 in contrada Costa Coniglio, la quantità di are 72 e centi 54
 pari a lunoli tre e mondelli due, confinante con Vigore offe-
mano con Vigore Francesco e con Puccio Giuseppe, sog-
 getto al canone lordo annuo di lire otto e centesimi trentasei
 che di netto sono lire sette e centesimi cinquantesimi, dipen-
 de da Nicòlo Mariano ed altri che riscuotono con atto ben-
tedo dieciotto dicembre milleottocento novantatre rogato D'Angelo.
 Provisore da compra per cui pagherà il laudemio in lire ottocentese-
mi trentasette

25. Venticinquesimo - Palermo Camela di Leontino autz,
 ripata dal qui presente di lei marito Donato Agazio di Luc-
chio in terre Costa Coniglio, la quantità di are 20 e centi 92
 pari a lunoli quattro, confinante con terre di Petralino e
Donato Agazio Donato Donato Pietro, Salvo
Pasquale, e fratello Liborio fu Vincenzo, soggetto all'anno
 canone lordo di lire nove e centesimi cinquantesimi, che di netto
 fanno lire otto e centesimi sessantadue, dipendente da Di Giuseppe
Pietro fu Agazio che riscuote con atto ventidue dicembre
milleottocentadue, rogato Avantè. Provisore da compra per